

## **PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA**

**Segni del tempo, della natura, della storia**



# PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA

**I**l Parco dell'Alcantara compie 7 anni: appena un fanciullo, ma con una grande storia alle spalle, mirabilmente scolpita nel tempo dall'acqua del fiume sulla roccia lavica, figlia del fuoco.



Campagna di comunicazione realizzata con finanziamento dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente



**iVespri**  
L'altra informazione  
giorni di Cronaca, Politica, Sport e Cultura

Iscrizione al Tribunale di Catania  
n. 7/2006 del 3 marzo 2006 - Iscrizione al  
R.O.C. N° 14257

SPECIALE PARCO DELL'ALCANTARA  
SEGNI DEL TEMPO, DELLA NATURA, DELLA STORIA

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Nunzia Scalzo**  
e-mail: [direttore@ivespri.it](mailto:direttore@ivespri.it)

EDITING  
**I VESPRI, SOCIETA' COOPERATIVA**

PRESIDENTE  
**Carmelo Rapisarda**  
e-mail: [direzione@ivespri.it](mailto:direzione@ivespri.it)

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
**VIA VECCHIA OGNINA 142/B**  
Tel. 095.387171 - 095.7110894

E-mail: [redazione@ivespri.it](mailto:redazione@ivespri.it)  
Internet: [www.ivespri.it](http://www.ivespri.it)

ART DIRECTOR  
**Alessandro Favara**

STAMPA:  
**3ELLE Artigrafiche, Catania**  
Tel. 095.209758 - e-mail: [info3elle@yahoo.it](mailto:info3elle@yahoo.it)



**Giuseppe Castellana**  
Commissario straordinario

-  Comune di Calatabiano: **Petralia Antonio Filippo** (Sindaco)
-  Comune di Castiglione di Sicilia: **Claudio Scavera** (Sindaco)
-  Comune di Francavilla di Sicilia: **Salvatore Nuciforo** (Sindaco)
-  Comune di Gaggi : **Francesco Tadduni** (Sindaco)
-  Comune di Giardini - Naxos: **Salvatore Giglio** (Sindaco)
-  Comune di Graniti: **Marcello D'Amore** (Sindaco)
-  Comune di Malvagna: **Rita Mungiovino** (Sindaco)
-  Comune di Mojo Alcantara: **Salvatore Currenti** (Sindaco)
-  Comune di Motta Camastra: **Andrea Scarpignato** (Sindaco)
-  Comune di Randazzo: **Salvatore Agati** (Sindaco)
-  Comune di Roccella Valdemone: **Giuseppe Spartà** (Sindaco)
-  Comune di Taormina: **Antonino La Mattina** (Commissario straordinario)
-  Provincia Regionale di Catania: **Rodolfo Casarubea** (Commissario straordinario)
-  Provincia Regionale di Messina: **Salvatore Leonardi** (Presidente)

Direttore: **Nunzio Priolo**



**I**l Parco Fluviale dell'Alcantara è nato dall'esigenza di tutelare l'integrità del sistema fluviale, salvaguardando, nel contempo, le attività produttive preesistenti.

Un'area protetta così concepita rappresenta un modello evoluto di gestione territoriale, in grado cioè di coniugare le necessarie esigenze di conservazione con quelle altrettanto essenziali di sviluppo sostenibile.

In questo territorio, di straordinaria bellezza per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, opera l'Ente gestore del Parco che dalla sua istituzione ad oggi ha condotto un'intensa campagna di sensibilizzazione ed informazione sull'importanza della tutela dell'ambiente e sul corretto utilizzo della risorsa acqua, al fine di trasmettere integro il patrimonio della Valle dell'Alcantara alle generazioni future.

Il Parco come modello di sviluppo: un fiume che serve da collante e non da confine tra le due province di Catania e Messina, un corridoio ecologico di enorme importanza naturalistica ed anche culturale.

Un "unicum" di immenso valore che nel 2001 ha visto l'istituzione dell'unico Parco fluviale in Sicilia, terra conosciuta come brulla e arsa ma che una sola visita lungo la Valle svela tutt'altro che pietrosa: lo spettacolo vegetazionale lungo le rive, il patrimonio storico ed architettonico, i particolarissimi aspetti geologici fanno del fiume Alcantara e dell'intera Valle un ambiente di enorme interesse, riconosciuto anche a livello europeo, difatti sono stati qui individuati due siti di importanza comunitaria (SIC) in applicazione della direttiva "Habitat".

Le attività realizzate dall'istituzione sino ad oggi, sempre con crescente impegno ed entusiasmo, hanno permesso l'ingresso a pieno titolo dell'Ente tra i principali soggetti interlocutori in termini di sviluppo locale, per promuovere l'attivazione di eventi promozionali ed informativi, attivare forme di collaborazione tra amministrazioni, imprese, società civile e le Università di Messina e Catania, avviando il coordinamento territoriale per la presentazione di progetti finanziabili anche con fondi comunitari, che oggi rappresentano la principale – se non unica – fonte disponibile.

Tra i principali obiettivi raggiunti a livello amministrativo, la regolamentazione dell'uso del marchio di qualità dell'Ente Parco e il regolamento per l'applicazione delle sanzioni rappresentano



quegli strumenti attraverso i quali il Parco può partecipare attivamente alla tutela e alla valorizzazione dell'intero territorio e delle comunità in esso presenti.

Il Parco ha in itinere la formalizzazione della propria candidatura per entrare a far parte della rete "European Geoparks", importante riferimento dell'UNESCO che permetterà di attivare circuiti di turismo scientifico, anche in vista della prossima inaugurazione del Centro di Ricerca, Formazione ed Educazione Ambientale sugli Ecosistemi fluviali di Castiglione di Sicilia, nei nuovi locali dell'ex ospedale San Giovanni di Dio, i cui lavori sono stati finanziati con fondi comunitari (misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 2000-2006).

L'Ente ha intrapreso un percorso per l'ottenimento della certificazione ambientale ISO 14001; ha stipulato una convenzione con il Centro per la internazionalizzazione e la promozione dell'economia euromediterranea (CIEM) per l'espansione delle attività economiche del territorio del Parco.

Di grande interesse la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Unione Italiana Ciechi, per l'adattamento della sentieristica del territorio del Parco in favore dei soggetti con diverse forme di disabilità (motoria, sensoriale e psichica), con particolare attenzione verso i non vedenti e gli ipovedenti e l'adeguamento per gli stessi del sito web.

Particolarmente intensa è stata l'attività progettuale con l'adesione alla fondazione "Flora critica d'Italia", la presentazione del progetto "Life+Natura" dal titolo "Forest. Form", il coordinamento dei Parchi fluviali nazionali nell'ambito di Federparchi, l'attuazione e conclusione del progetto "Life ambiente Selfpas" i cui risultati finali sono stati presentati a Roma nell'ambito della conferenza "Parchi: che impresa!", gli interventi sulla filiera dell'olio e degli agrumi previsti dal P.O.R. Sicilia, e la realizzazione del progetto del servizio civile "Il Parco - Laboratorio per il futuro" con l'impiego di 29 volontari.

Il Parco fornitore di qualità ambientale ha anche avviato un'attività di promozione delle piante officinali tipiche che da quest'anno verranno offerte in omaggio ai turisti che soggiornano negli agriturismi locali, perché possano portare con sé, ritornando a casa, i "profumi" del Parco.

Particolarmente intensa è stata l'attività ➡



*promozionale a livello internazionale, nazionale e regionale che ha visto la partecipazione del Parco a manifestazioni di prestigio quali Destination nature a Parigi, Parco Libri a Pisa, Borsa Verde dei territori rurali a Vallo della Lucania, Mediterre a Bari e l'organizzazione di eventi ad elevato contenuto tecnico-scientifico come "AQUAFEST", che ha visto la partecipazione di 110 iscritti, 32 relatori ed oltre 20 strutture istituzionali.*

*Tra le iniziative a tutela dell'assetto idrogeologico del territorio, si rivela di fondamentale importanza l'individuazione dell'Ente quale titolare del coordinamento a livello locale per la tutela dell'intero territorio e della salubrità delle acque, scaturita nel Consiglio del Parco a seguito della grave situazione verificatosi la scorsa estate: il territorio dell'Alcantara, ma tutta la Sicilia, hanno pagato un grosso prezzo per il problema degli incendi e l'atto di "affidamento" unitamente alla fiducia che i Sindaci del Consiglio hanno riposto nell'Ente Parco è stata dimostrazione di grande unione e coerenza.*

*L'Agenda 21 Locale è stato un ulteriore passo verso la maggiore collaborazione tra enti pubblici e privati, con lo scopo di fissare degli obiettivi da raggiungere attraverso delle azioni stabilite in comunione tra tutti gli attori presenti nel territorio: un rappresentante dell'Ente è stato eletto nel coordinamento regionale delle AG 21 locali.*

*Le sinergie sinora realizzate hanno avuto come obiettivo quello di valorizzare il patrimonio ambientale del Parco dell'Alcantara, autentica ricchezza per la crescita economica ed occupazionale del territorio.*

*Tutto ciò è stato possibile grazie alla felice intuizione legata all'istituzione del Parco fluviale dell'Alcantara, ma anche al forte senso di appartenenza degli abitanti della Valle, attraverso quel fiume che è anche filo conduttore di storia, arte, tradizioni, cultura e artigianato, che in simbiosi con la natura, offre uno scenario unico ed eccezionale, da visitare, conoscere ed apprezzare nei minimi particolari, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela e conservazione della natura.*

*E' questa la missione del Parco, e quanto operato costituisce stimolo per fare ancora di più, ancora meglio.*

**Giuseppe Castellana**  
**Commissario straordinario**





**L** Il Parco Fluviale dell'Alcantara è stato istituito dal legislatore regionale siciliano nel maggio dell'anno 2001 con legge n. 6, al fine di salvaguardare, gestire, conservare e difendere il paesaggio e l'ambiente naturale della valle e dell'omonimo fiume "per consentire migliori condizioni di abitabilità nell'ambito dello sviluppo dell'economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l'uso sociale e pubblico dei beni stessi, nonché per scopi scientifici".

Il decreto assessoriale del 18/05/2001, emanato in attuazione di legge, recepisce la delimitazione e l'articolazione zonale della ex Riserva Naturale Orientata della "Valle dell'Alcantara", per cui il Parco

ricade in 12 Comuni, ubicati tra le province di Messina e di Catania, ed in particolare 9 della provincia di Messina (Francavilla di Sicilia, Gaggi, Giardini Naxos, Graniti, Malvagna, Mojo Alcantara, Motta Camastra, Roccella Valdemone, Taormina) e 3 della provincia di Catania (Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Randazzo).

La sua estensione attuale, è di circa 1.900 ha e coincide essenzialmente con il letto bagnato del fiume, classificato

come zona A, oltre ad una zona di prereserva, classificata come zona B. Fanno parte del Parco anche il complesso collinare del "Miramare", e il conetto vulcanico nei pressi di Moio Alcantara.

L'art. 3 del decreto specifica che la perimetrazione del Parco sia da intendersi provvisoria, in attesa della perimetrazione definitiva che deve essere operata e le cui procedure sono in fase di definizione e verranno completate entro il 2008.



Nella pagina accanto, una fotografia scattata vicino alla foce del fiume; in basso, le Gole dell'Alcantara. In questa pagina in alto, i resti di un ponte; qui accanto, un tratto del fiume con vegetazione.



**L**Il fiume Alcantara nasce da una serie di piccole sorgenti sui monti Nebrodi, nei pressi di Floresta, ad un'altitudine di circa 1.250 metri s.l.m., ha una superficie di circa 573 kmq e dopo aver attraversato la valle per circa 50 km, scorrendo tra il massiccio vulcanico etneo a Sud e le propaggini meridionali dei monti Nebrodi e Peloritani a Nord, le preziose acque si riversano nel mar Jonio in prossimità delle rovine dell'antica città greca di Naxos.

Il fiume, scorrendo ed erodendo il duro basalto vulcanico, ha creato, in alcuni tratti, pareti verticali conosciute come "gole", portando alla luce il cuore delle colate laviche.

Il visitatore potrà ammirare le spettacolari morfologie prismatiche dei basalti colonnari, vere e proprie sculture naturali. Di vario spessore e differentemente orientati, i prismi basaltici assumono forme curiose: da allineate canne d'organo ad eleganti ventagli o ancora cataste di legna.

Lungo l'intero corso dell'Alcantara sono ancora visibili i resti di alcuni dei numerosi ponti edificati, a testimonianza

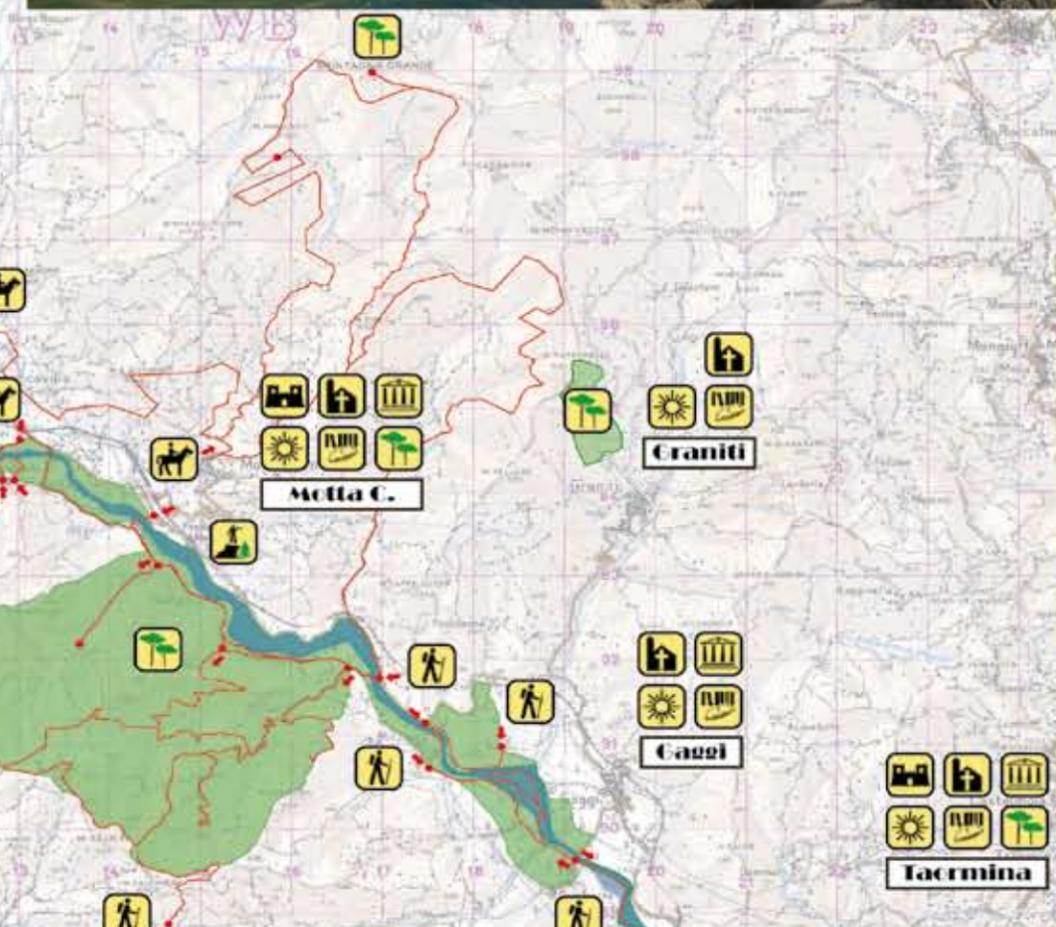
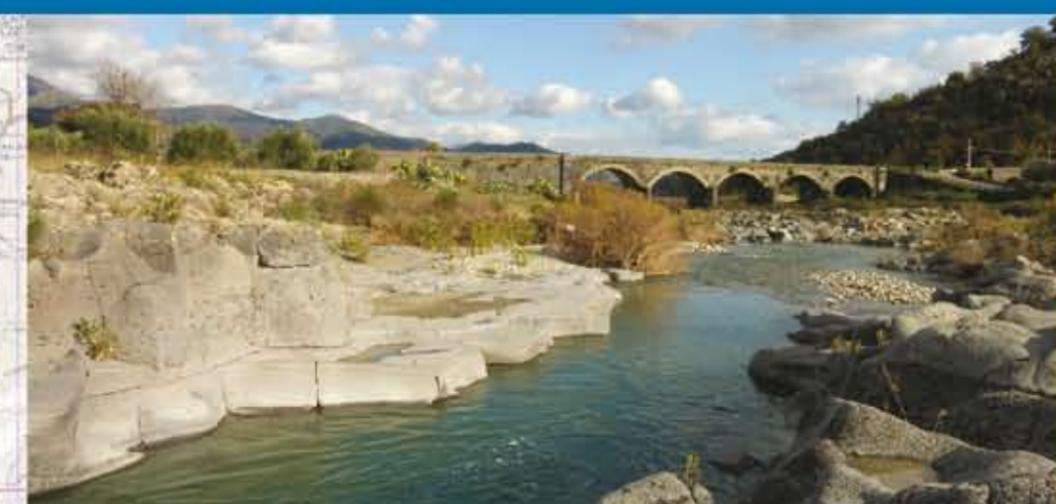
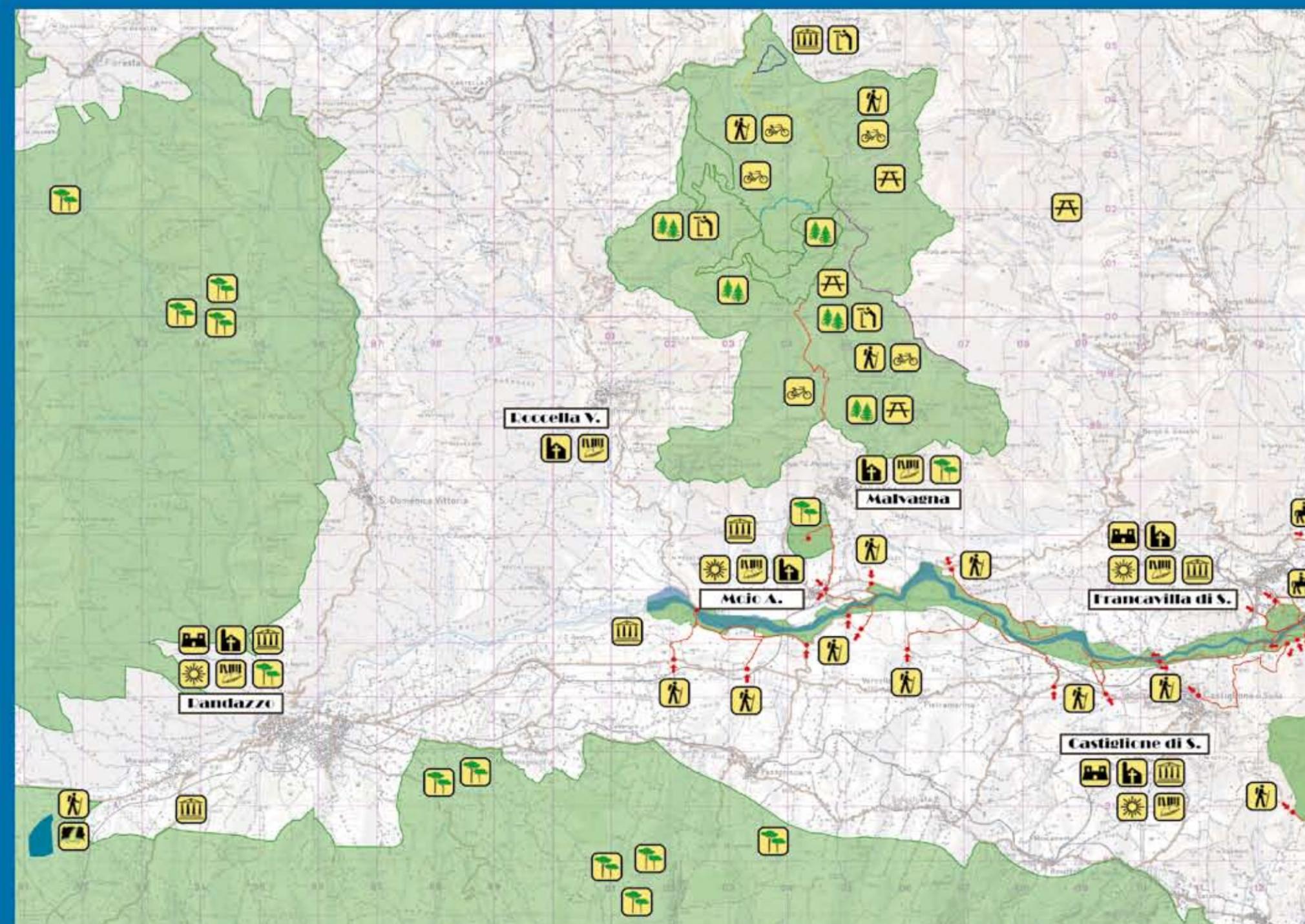
dell'importanza strategica del fiume nel collegamento tra la costa jonica e quella tirrenica. Lo stesso nome del fiume deriva dall'arabo "Al qantarah", che significa, appunto, il ponte.

Il paesaggio della Valle è dominato da ricche campagne coltivate in massima parte ad alberi da frutto; un paesaggio "colturale" che è anche "culturale". Lungo le rive, l'ambiente è integro e naturale, e sono ancora visibili le pregevoli opere di ingegneria idraulica realizzate dagli arabi (saje), veri maestri dell'arte irrigua. Numerosi i trappeti, impianti nei quali anticamente gli animali spingevano le gigantesche macine che frantumavano le olive per l'estrazione dell'olio, che nella Valle dell'Alcantara continua a presentare ottime qualità organolettiche. Interessanti anche i palmenti, ancor oggi testimonianza delle tradizioni e delle tecniche di un tempo, dove si praticava la pigiatura dell'uva per la produzione del vino. Oltre ad essere presenti all'interno di molti casolari, queste costruzioni, erano un tempo diffusi anche all'aperto, come indicano i resti delle vasche scavate nella roccia viva.



Nella pagina accanto, Il ponte di S. Nicola (Castiglione di Sicilia); Qui in alto, il tratto iniziale del fiume; La foce ed un particolare delle Gole dell'Alcantara





**Parco Fluviale dell'Alcantara**

- |                      |                        |                                |
|----------------------|------------------------|--------------------------------|
| Emergenze ambientali | Sentiero pedonale      | Architettura civile e militare |
| Bosco di Malabotta   | Sentiero in bicicletta | Architettura sacra             |
| Lago Gurrída         | Sentiero a cavallo     | Ritrovamenti archeologici      |
| Gole Alcantara       | Punto panoramico       | Beni artistici                 |
|                      |                        | Archivi, musei e biblioteche   |
|                      |                        | Aree attrezzate                |





Il particolare di un  
albero di ulivo, i resti  
di un palmento, e qui  
un antico frantoio



**I** diversi fattori ecologici (larghezza dell'alveo, continua disponibilità d'acqua, morfologia, ecc..) permettono la presenza di diverse ed importanti specie della flora mediterranea. Particolarmente rilevante la ricca vegetazione ripariale, caratterizzata dalla presenza di numerose specie arboree e arbustive, quali: il salice bianco, il salice pedicellato, il salice di Gussone, (endemico dell'Alcantara), il platano orientale (specie in via d'estinzione ormai reperibile in Sicilia solo nei corsi d'acqua della parte orientale) e l'ontano nero (le cui uniche stazioni siciliane si rinvennero lungo il fiume Alcantara).

Le acque del fiume sono impreziosite da specie acquatiche,



In senso orario:  
ranuncolo a pennello,  
vegetazione rigogliosa,  
un ramarro, ginestra  
e oleandro, Veronica  
Anagallis-acquatica



quali il ranuncolo a pennello e la veronica anagallis-acquatica.

Il ranuncolo a pennello è una pianta idrofita perenne che vive in acque fredde. Pianta tipica dei corsi d'acqua del nord dell'Europa, in Sicilia si rinviene solo nell'Alcantara e nel Fiumefreddo, ed è pianta indicatrice della qualità delle acque, ancor oggi accettabile, nonostante le aggressioni e gli inquinamenti di diverso tipo.

Ove il greto del fiume diventa ciottoloso, crescono numerosi cespugli di tamerici, oleandri e ginestre.

Nelle acque del fiume nuotano varie specie di pesci, come la trota, la carpa, la tinca e, nel tratto terminale, le anguille. Con un po' di fortuna è possibile scorgere adagiata sulle rocce laviche la biscia dal collare, o ancora intravedere tra la vegetazione, il coloratissimo colubro leopardino, oltre alle più comuni specie di rettili quali il biacco, il ramarro e le diverse varietà di lucertola (campestre e siciliana). Nei laghetti e nelle pozze del fiume è facile sentire il canto delle rane verdi, delle raganelle o del discoglossa dipinto, che in caso di pericolo cercano riparo tra la vegetazione.

Di giorno non è raro osservare poiane o gheppi che volteggiano alla ricerca di cibo. La notte, invece, allocchi, gufi e barbagianni con i loro richiami infrangono il silen-



nacciati, tra i quali la garzetta, il tarabusino, il corriere piccolo e il cavaliere d'Italia, oltre a questi troviamo anche l'airone cenerino, l'airone bianco e le diverse specie di gabbiani.

Particolare menzione merita il merlo acquaiolo, che rappresenta una notevole emergenza faunistica.

Si tratta infatti, di una specie sedentaria e nidificante, frequente un tempo lungo tutto l'alto corso dell'Alcantara. La consistenza di questa specie si è ridotta a causa della variazione parziale del suo Habitat.

I boschi e le radure sono il regno di martore, donnole e del gatto selvatico, ed è facile imbattersi nelle impronte di lepri, conigli, volpi o ritrovare sul terreno qualche aculeo segno del passaggio di un istrice.

L'importanza biologica ed ecologica del fiume Alcantara è riconosciuta anche a livello europeo per l'inserimento dello stesso all'interno di due SIC (siti di importanza comunitaria in applicazione della direttiva europea "Habitat").

zio della valle, rotto solamente dallo scrosciare delle acque del fiume. Alla foce del fiume e al lago Gurrída, unica grande area umida del bacino dell'Alcantara, si trovano numerose specie inserite nelle liste rosse degli uccelli mi-



Dalla pagina accanto in senso antiorario, poiana, airone cinerino, carpe e vegetazione lungo il fiume



## Giardini Naxos

**L**a scoperta della Valle e dei Comuni del Parco dell'Alcantara, inizia da Giardini Naxos, rinomata stazione balneare e prima colonia greca di Sicilia. Sul promontorio di Capo Schisò, originatosi in seguito ad una colata lavica, i primi coloni calcidesi, guidati da Teocle, fondarono nel 734 a.C. la colonia di Naxos. Le testimonianze delle varie civiltà che hanno popolato la città di Naxos e altre località vicine, sono custodite sia nel Parco Archeologico, che nell'Antiquarium, dove sono conservati una vasta scelta di materiali, reperti della città e delle necropoli.

Tra le tante bellezze storiche, è possibile osservare anche il Castello di Schisò, che è stato dichiarato dalla Regione siciliana bene culturale di grande interesse archeologico monumentale, e Torrevignazza, che rappresenta un'antica costruzione del cinquecento, che faceva parte di un sistema di avvistamento posto a difesa del porto di Naxos.

In questo tratto il fiume Alcantara presenta un estuario che, negli anni, cambia spesso forma. Sono stati effettuati interessanti studi sulla microfauna in corrispondenza della foce, indicativi dello stato di qualità delle acque in un tratto assai delicato qual è, appunto, quello terminale, soprattutto in una zona balneare rinomata e di grande pressione antropica.



## Taormina

**T**aormina, centro di fama internazionale e perla dello Ionio, assomiglia ad una terrazza arricchita da una vista panoramica eccezionale, in cui spicca in maniera prepotente l'Etna.

Taormina fu fondata nel 358 a.C. sulle pendici del colle "dalla forma di toro". Da ciò il nome Tauromenium, toponimo composto da toro e dalla forma greca meneim, che significa rimanere.

Numerosi sono i luoghi da vedere ed ammirare, dal Teatro Greco, costruito in epoca greca e ristrutturato ed ampliato in



epoca romana (che da anni ospita eventi culturali di livello internazionale), a Palazzo Corvaja, sede del Punto "A" (punto di informazione del Parco Fluviale dell'Alcantara), lungo il Corso Umberto. Altri monumenti di interesse storico-artistico sono: l'Odeon, le Naumachie, la Necropoli Araba, il Castello, la Cattedrale e la Torre dell'Orologio. Dal punto di vista naturalistico appartiene a Taormina l'Isola Bella, che nel 1984 fu dichiarato monumento di interesse storico-artistico di particolare pregio, sottoponendola a vincoli di tutela. Nel 1998 è stata istituita Riserva Naturale omonima. Il fiume Alcantara attraversa il territorio taorminese nella zona di Trappitello, importante frazione, che negli ultimi anni ha avuto un decollo economico. E' intendimento del Parco accrescere in una città come Taormina una forma di turismo che sia "sostenibile", per destagionalizzare e far diffondere sempre di più la tendenzialmente crescente domanda turistica di tipo naturalistico, per far conoscere ed apprezzare il territorio, non soltanto alle generazioni presenti ma anche a quelle future.

## Calatabiano



**R**isalendo l'alveo del fiume, sulla sponda destra, si scorge Calatabiano ed il suo Castello, di matrice araba, che domina maestosamente la vallata.

Il nome della cittadina deriva dall'arabo Qalat-Bian che significa Castello di Bianco. L'antico borgo, circondato dai resti delle possenti mura di cinta, è accessibile attraverso una bellissima strada a gradoni in pietra che si sviluppa ad andamento sinuoso nella campagna di ficodindia, mandorli e ulivi, e che nei giorni della festa (il sabato antecedente la terza domenica di maggio) del Santo Protettore di Calatabiano, San Filippo Siriaco, viene percorsa vertiginosamente dai fedeli con il feroce del santo a spalla.

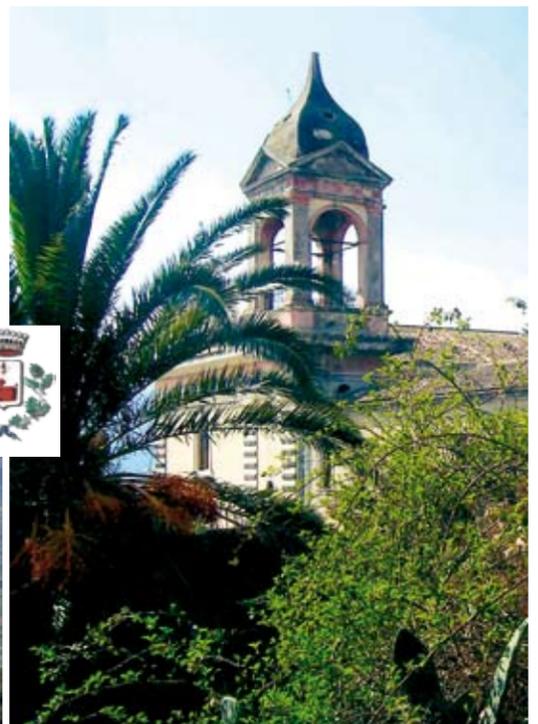
Nel territorio agricolo di Calatabiano è fiorente la coltivazione del Nespolo del Giappone, i cui frutti qui assumono profumazione e sapore del tutto speciali.

## Gaggi

**C**ontinuando la risalita lungo il fiume si incontra Gaggi, che ha legato il suo nome alle acque che gli scorrono attorno (il suo nome trae origine dall'arabo Karigi ovvero canale d'acqua), il centro viene citato per la prima volta con il nome di "Scaggi" in un diploma rilasciato da Gran Conte Ruggero D'Altavilla il Normanno.

Gaggi si sviluppa a 106 metri sul livello del mare, alzandosi verso il Monte La Guardia (574m).

Per gli appassionati della storia, meta obbligatoria il Borgo Antico di Cavallaro, caratterizzato dalle case rurali e dalla pavimentazione in pietra lavica. Ortaggi di tutti i tipi vengono coltivati grazie all'acqua di irrigazione proveniente dal fiume ed alla sapienza delle tradizioni contadine.





## Graniti

**P**ercorrendo la statale, poco più avanti sul costone prospiciente al torrente Petrolo sorge Graniti. Pare che il nome di questo ridente borgo tragga origine dall'arabo "ain" (fonte) trasformatosi, a poco a poco, in Graniti; secondo altra tesi, invece, pare che il nome provenga da "granito", dai grossi massi granitici, sui quali è costruita la Chiesa Matrice dedicata a San Basilio Magno. Di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico la famosa Pineta, che è stata realizzata a seguito di un'imponente frana che si abbatté sul comune di Graniti nel 1880. In essa sono presenti il pino domestico (*Pinus pinea*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*), il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e, alle quote più alte, le cerrete; da menzionare anche un platano orientale plurisecolare. Buonissime le ciliegie, diffuse in questo territorio, particolarmente vocato; la "cirsia di Graniti" risulta difatti molto apprezzata nei mercati.

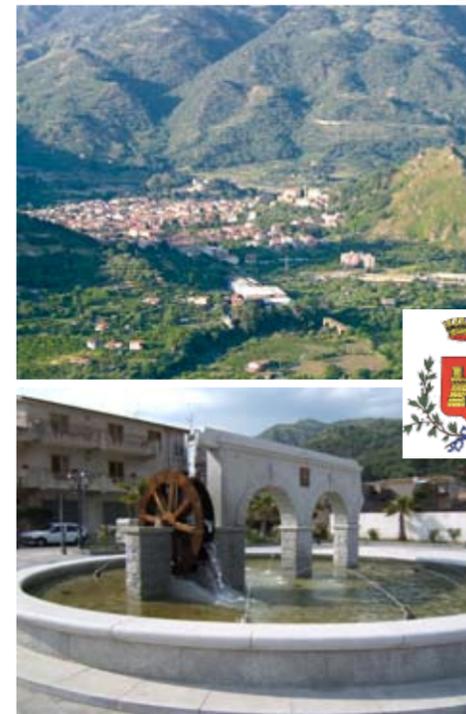


## Francavilla di Sicilia

**P**roseguingo si arriva a Francavilla di Sicilia, sede amministrativa dell'Ente Parco. Sorge a 330 metri s.l.m., occupando una posizione centrale perché punto principale di afflusso e di transito per le altre località vicine. Incorniciato dai monti Peloritani, il paese si estende nella valle avvolto dal fiume San Paolo e dal torrente Zavianni. Salendo in cima alla collina ammiriamo un superbo paesaggio offerto dai giochi dei corsi d'acqua tra le rocce laviche, dai verdi e lussureggianti boschi di conifere del Monte Mandrazzi.

La storia della cittadina è davvero molto ricca. Nonostante il ritrovamento di importanti reperti archeologici di origine greca risalenti al V sec. a.C., notizie più certe sull'origine dell'abitato si hanno a partire dall'età normanna, quando si ebbe l'edificazione del monastero Basiliano di San Salvatore della Placa e del Castello. Interessante una visita al cinquecentesco Convento dei Cappuccini, dove è possibile vedere i locali legati alla vita quotidiana dei frati, come le celle, la cucina, il refettorio e la Cappella gentilizia contenente, tra l'altro, uno spettacolare altare ligneo decorato con intarsi. Interessanti anche il palazzo Cagnone, di recente restaurato, ed il vicino antiquarium. Sovrasta il centro abitato un'altura sulla quale sorgono i ruderi del Castello.

Per gli amanti degli itinerari naturalistici si segnala invece il sentiero natura "Le gurne dell'Alcantara", con ingresso da Piazza S. Francesco, dove è possibile una escursione lungo il percorso attrezzato. Di particolare interesse la coltivazione dell'olivo, dai cui frutti si estrae un'olio che di recente ha avuto il riconoscimento della D.O.P. (denominazione di origine protetta).



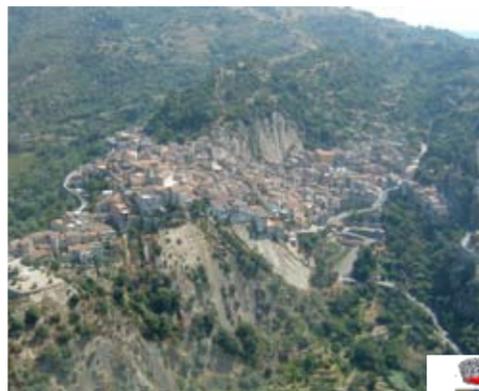
## Motta Camastra

**L'**itinerario alla scoperta dei Comuni dell'Alcantara, prosegue verso Motta Camastra, paese veramente "incastonato" nella roccia come un presepe, dal cui belvedere è possibile ammirare la maestosità della valle dell'Alcantara.

La cittadina si sviluppa a 453 metri sul livello del mare, ed ha una popolazione di poco più di 1.000 abitanti.

D'obbligo una visita alla famose Gole di Larderia, meglio conosciute come "Gole dell'Alcantara", anche se non sono le uniche, ma certamente le più spettacolari e frequentate. Lungo le pareti scoscese l'acqua, nel corso di migliaia di anni si è insinuata nella roccia lavica, levigandola, scavandola ed erodendola. Il risultato è un paesaggio mozzafiato, unico ed irripetibile, figlio dell'acqua e del fuoco.

Particolarmente importante la coltivazione degli alberi di noce, dai quali si raccoglie una noce, detta "della Motta" con pregevoli caratteristiche qualitative ed organolettiche, infatti nel mese di ottobre è consuetudine esaltare questo frutto tipico con la "festa della noce".



## Castiglione di Sicilia

**S**ul versante opposto troviamo invece Castiglione di Sicilia, sede del Centro di ricerca ed educazione ambientale (CEA) sugli ecosistemi fluviali istituito dall'Ente Parco. Nel suo territorio, ricco di storia e monumenti da visitare, si trova la "Cuba bizantina" di Santa Domenica, edificata tra il VII e VIII d.C. e recentemente restaurata.

Uno dei simboli di Castiglione, di recente restaurato per conservarlo dalle intemperie del tempo, è la Torre di avvistamento Normanna o "Cannizzu", dislocato proprio in uno dei siti più incantevoli del paese: una parete a strapiombo è frammazzata da stretti passaggi tra blocchi di arenaria e diverse grotte di origine eolica.

Lungo le rive del fiume è possibile ammirare i resti di un ponte arabo e la chiesetta di San Nicola. Un fertilissimo terriccio, fa crescere rigogliosi ulivi, viti, fichidindia ed altri alberi da frutta, tanto da dare al luogo l'aspetto di un paradiso. Il territorio, infatti, è molto vocato alla produzione vitivinicola, che qui raggiunge punte di vera eccellenza. Importanti anche recenti insediamenti turistici e sportivi.





## Mojo Alcantara

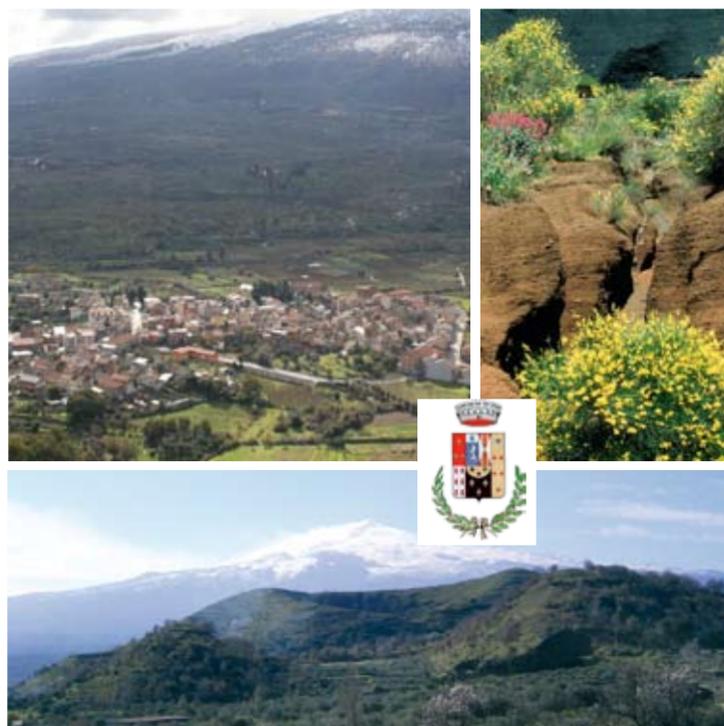
**R**isalendo ancora il corso del fiume, si raggiunge Mojo Alcantara, centro agricolo ricco di testimonianze storiche ed etnoantropologiche.

Il nome "Mojo", deriverebbe da "mogio" o "mòdio", ossia il recipiente con cui si usava misurare il grano. Secondo un'altra tesi il nome del paese potrebbe derivare dall'arabo "Moiah", con riferimento alle acque limpide ed abbondanti del vicino fiume Alcantara.

Nei pressi di Mojo è possibile effettuare un'escursione lungo il sentiero che porta all'antico conetto vulcanico eccentrico; i rossastri materiali piroclastici ci fanno immaginare le spettacolari esplosioni che hanno interessato anticamente la zona. Antichi vigneti prosperavano all'interno del cono, sui fertili terreni vulcanici.

Le campagne in primavera si vestono di rosa per il colore dei fiori di pesco, che a Mojo produce splendidi e grandi frutti, profumatissimi e molto gustosi e consistenti.

Da visitare il museo etnografico "Padre Achille Quattrocchi", che custodisce e valorizza arnesi, attrezzi, utensili e arredamenti della civiltà contadina (orario di visita tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.30).



## Malvagna

**C**ontinuando il nostro viaggio, raggiungiamo la cittadina di Malvagna, centro agricolo di 1.200 abitanti, situato a 710 metri s.l.m., che si affaccia sulla valle dell'Alcantara.

La città ha un'origine seicentesca grazie alla fondazione effettuata dal principe Lanza, sul latifondo ricevuto in dono dalla madre Silvia Abate.

Si narra che il borgo si espanse a motivo della malaria, che un tempo minacciava gli abitanti del confinante feudo di Mojo, che trovarono quindi conveniente salire sulla costa della collina vicina. L'area salubre, il clima temperato e il territorio fertile, convinse molti vassalli della zona circostante a trasferirsi in questo nuovo borgo che diventò poi anche Principato.

Dal punto di vista culturale, Malvagna offre la possibilità di ammirare il principesco palazzo dei suoi fondatori, i resti del seicentesco Convento dei Frati Minori e la chiesetta bizantina a cella trifora risalente al VII sec. denominata "Cuba".



## Roccella Valdemone



**R**occella Valdemone è collocata ad 810 metri s.l.m., presso il Pizzo Croce Mancina, che permette delle interessanti escursioni sotto il profilo naturalistico.

Il nome rammenta una delle tre zone in cui era suddivisa la Sicilia, anche sotto il profilo linguistico. I primi signori feudatari di Roccella furono gli Spatafora, che iniziarono la loro baronia sempre nel 1226 e sia pure con interruzioni in epoche diverse, ne mantennero il possesso sino al 1812. Fatto storico degno di rilievo fu la questione del comune di Santa Domenica Vittoria, che soltanto nel 1856 riuscì a farsi riconoscere la propria autonomia e a staccarsi da Roccella. Storicamente nella parte alta del fiume veniva coltivato il gelso, per fornire alimento al baco da seta, che in tempi antichi aveva reso la Valle dell'Alcantara la zona di produzione tra le più importanti del bacino del Mediterraneo.

## Randazzo

**C**ontinuando la risalita lungo il fiume si incontra Gaggi, che ha legatoSi arriva infine a Randazzo, che col fascino delle sue antiche opere d'arte, chiese, vecchi palazzi, musei che ospitano resti archeologici di gran valore, con le sue strade ed i suoi vicoli in pietra lavica, è una vera e propria perla architettonica ed ambientale, incastonata nel cuore di un territorio spettacolare, reso unico dalla contemporanea presenza di tre Parchi regionali (Alcantara, Etna e Nebrodi), che hanno fornito a questo territorio l'appellativo di "parco dei parchi". Di notevole interesse architettonico la Chiesa di S. Maria, che racchiude tre maestosi absidi, la Chiesa di



S. Nicolò, che conserva numerose opere di scuola gaginesca e la Chiesa di S. Martino, al cui interno è possibile ammirare la preziosa acquasantiera. Notevole anche qui la vocazione vitivinicola del territorio. Da non perdere a Randazzo la processione della "Vara", dedicata alla compatrona della Città, Maria SS. Assunta. La Vara è un carro allegorico-trionfale, alto quasi 20 metri, che rappresenta, su diversi piani sovrapposti, ruotanti attorno ad un asse centrale, i Misteri mariani della morte, assunzione e incoronazione.



Oltre alle ricchezze naturalistiche e architettoniche, i paesi della Valle offrono al visitatore numerosi percorsi enogastronomici e sagre dei diversi prodotti tipici locali.

A Randazzo e Castiglione di Sicilia, "Città del vino", è possibile degustare degli ottimi vini D.O.C. prodotti da vitigni indigeni (autoctoni) come il nerello mascalese.

Le pesche di Mojo Alcantara, le ciliegie di Graniti, le noci di Motta Camastra, le nespole di Calatabiano, i piatti della cucina contadina come i maccheroni, le carni alla brace, i dolci a base di mandorle, noci e nocciole, accompagnano il visitatore alla ricerca dei saperi e dei sapori dell'Alcantara.



Nella pagina accanto, una tavola imbandita; Frutta dell'Alcantara e dei dolci tipici; Qui una cesta di pane



**N**ella Valle dell'Alcantara si sono trovati a convivere, negli anni, numerosi mestieri legati alle tradizioni locali, che hanno caratterizzato l'economia della zona.

Si tratta principalmente di mestieri che, come la tradizione vuole, sono stati tramandati nel tempo da padre a figlio, e che grazie a questo speciale "passaparola" e al tradizionale apprendistato sopravvivono ancora oggi.

L'artigianato si è sempre contraddistinto per lavori di alta qualità, e ciò è facilmente riscontrabile oggi nelle poche botteghe ancora rimaste: idee, creatività, manualità e abilità degli uomini e delle donne del luogo, hanno dato vita a creazioni di notevole valore.

Le figure che rendono la Valle dell'Alcantara una zona di così alto pregio dal punto di vista dell'artigianato sono molteplici: si va dalla sarta, dalla cui fantasia prendono vita bellissimi manufatti, alla ricamatrice, la cui pazienza è in grado di creare lavori che oggi hanno un notevole valore economico.

Mestieri più tipicamente - e tradizionalmente - "maschili", sono invece quelli legati all'abilità del fabbro ferraio e dello scultore, dalla cui fantasia, e con l'ausilio dello scalpello, la pietra o il legno (principalmente pero, ciliegio, oleandro, ulivo) acquistano le forme volute.

Un mestiere molto antico e che non ha mai perso tutto il suo vigore e la sua importanza nel territorio, ma che anzi è anche un richiamo per i turisti, è quello del pasticcere: ogni ricorrenza è infatti scandita da un dolce, e i prodotti che la terra offre generosamente sono utilizzati per ricavare deliziose leccornie a base di noci, nocciole, miele, castagne, ricotta e mandorle.

Antiche conoscenze e moderne pratiche si incontrano anche nel settore erboristico che, grazie alle proprietà terapeutiche di erbe o piante presenti nella Valle, offre rimedi naturali per la cura di diversi disturbi.



In senso orario dall'alto:  
utensili tradizionali; donne che ricamano; formaggio tipico;  
il museo etnografico di Mojo Alcantara



**L**Comuni dell'Alcantara possiedono un ricco patrimonio di tradizioni religiose: in particolare a Calatabiano e Randazzo sopravvivono, integre, tradizioni di grande e sentita religiosità, che si manifestano in tutta la loro spettacolarità e partecipazione popolare.



La Calata di San Filippo a Calatabiano e la Vara a Randazzo





**N**el tratto compreso fra Castiglione e Francavilla di Sicilia, l'Alcantara nella sua incessante azione erosiva, ha creato una serie di laghetti di forma rotondeggiante, conosciuti col nome di gurne. Inoltre, grazie alle impervie pareti dell'alveo fluviale, si conserva una fascia di vegetazione ripariale integra e ben diversificata, con pochi segni di pressione antropica. In questo straordinario scenario naturale il Parco ha realizzato un sentiero natura denominato "Le gurne dell'Alcantara".

Questo sentiero, inoltre è arricchito dalla presenza di storia e tradizioni, quali il borgo medievale e i ruderi del Castello di Francavilla di Sicilia, gli scavi archeologici, i geositi e il mulino Ciappa. Su una collina che domina l'abitato di Francavilla di Sicilia i Normanni edificarono un castello in posizione strategica, tale da creare un punto di riferimento e salvezza per la popolazione locale. Si suppone che la costruzione sia avvenuta tra il 1100 e il 1200 su una struttura difensiva risalente al V sec. A.C.. Sotto gli Aragonesi, verso la metà del XVI sec. Il Castello subì aggiunte e rifacimenti. Oggi rimangono tracce della linea del ciglione e dell'alta muratura. Tra i ruderi della divisione interna i resti di una grande cisterna di raccolta dell'acqua piovana. Nel tratto iniziale del sentiero si può osservare il sito archeologico che testimonia la presenza dell'insediamento greco del V sec. a.C.. Iniziatosi nel 1994 gli scavi archeologici di quest'area hanno rilevato



un'ampia porzione di un insediamento urbano. I muri degli edifici avevano lo zoccolo di base in pietra lavica appena sbazzate, avvolte con taglio pseudo poligonale; i tetti erano in tegole piatte solenes e coppi kalypteres del tipo alla siciliana. Parte dei manufatti ritrovati durante le campagne di scavi sono oggi visibili presso l'Antiquarium, una struttura del Comune aperta da martedì a domenica dalle ore 09:00 alle 19:00. Lungo il sentiero è possibile vedere i resti del Mulino Ciappa, con relative saje (canali di irrigazione) e prese d'acqua dal fiume Alcantara. In questo sito, fu possibile sperimentare



le Gurne viste dall'alto; la cartina del sentiero; area attrezzata per la sosta; Mulino Ciappa; segnaletica del sentiero; visitatori lungo il percorso

la produzione di energia idroelettrica, grazie alla possibilità di disporre dell'acqua e dei salti necessari per lo sfruttamento della sua energia potenziale. Infatti ai primi del 900 i comuni di Francavilla e Castiglione di Sicilia, fra i primi in Italia, possedevano già l'energia elettrica, che ancora oggi gestiscono direttamente.





### ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA  
Via dei Mulini 98034 Francavilla di Sicilia (Messina)  
Tel. 0942/989911 Fax. 0942/981038  
E-mail: [info@parcoalcantara.it](mailto:info@parcoalcantara.it)  
Sito web: [www.parcoalcantara.it](http://www.parcoalcantara.it)

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE  
Piazza del Carmine n°5 95012 Castiglione di Sicilia (Catania)  
Tel.0942/984059

CENTRO VISITE PARCO DEI PARCHI  
Via Umberto, n°197 95036 Randazzo (Catania)  
Tel.0942/7991611



Palazzo Corvaja 98039 Taormina (Messina)  
Tel.0942/24564

## **ALCANTARA**

**Culla di carezze fruttate  
più intense,  
di sfavillanti corolle  
più delicate,  
voci flautate inestinguibili  
...eppure magiche.  
Linfra fluviale  
inesplicabile  
di sottili riverberi mielati  
ritempra l'anima.**

**Per gentile concessione dell'autrice  
Francesca Di Natale (dell'Unione Italiana Ciechi)**



Campagna di comunicazione  
realizzata con finanziamento  
dell'Assessorato regionale  
territorio ed ambiente



**PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA**